

Esami comprati Riccardi prosciolto sul test d'inglese

► La sentenza del gup alleggerisce la posizione del sindaco pugliese. I testimoni: «Matematica verbalizzata mesi dopo»

L'UDIENZA

Udienza caratterizzata da diversi colpi di scena, ieri mattina davanti al tribunale collegiale di Pescara, nel processo sugli esami truccati alla facoltà di Scienze manageriali dell'università d'Annunzio. Per questa vicenda, che risale al 2012, sono imputati il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, l'imprenditore foggiano Michele D'Alba e Joelle Touitou, compagna del docente universitario Luigi Panzone. Proprio Panzone, giudicato separatamente in primo grado con il rito abbreviato e condannato in appello a 3 anni e 11 mesi, è la figura chiave del processo: secondo l'accusa consentì agli studenti lavoratori Riccardi e D'Alba di superare gli esami, in alcuni casi senza sostenerli e in altri con il minimo sforzo, in cambio di danaro o della promessa di danaro.

ACCUSE E SORPRESE

Ai tre imputati la Procura contesta a vario titolo i reati di corruzione, peculato e falso. Ieri mattina, però, il pm Marina Tommolini, in un clima di sorpresa generale, ha comunicato il proscioglimento del sindaco in riferimento a uno dei capi di imputazione. Della notizia, frutto della sentenza del gup, non erano a conoscenza neanche l'imputato e i suoi legali. Il primo cittadino di Manfredonia esce dunque di scena in riferimento all'esame scritto di lingua Inglese I, nel cui verbale - aveva sostenuto l'accusa - era stato attestato falsamente il superamento del test d'idoneità da parte di Riccardi, «nonostante il mancato raggiungimento del punteggio minimo per la sufficienza». Il sindaco, in quell'occasione, diede 4 risposte esatte su 70. Un altro piccolo colpo di scena è arrivato in seguito alla deposizione del consulente infor-

matico della Procura, citato dalla difesa di Riccardi per riferire in merito alle ricerche effettuate sugli hard disk sequestrati. I legali della difesa si sono soffermati sull'esame di Matematica per l'economia, verbalizzato da Riccardi il 16 giugno 2012, a giudizio dell'accusa senza che questi fosse presente in aula e dunque senza aver sostenuto la prova. Il tecnico ha spiegato di non avere compiuto una ricerca tramite la singola parola chiave "matematica", poiché gli erano state fornite le parole chiave relative all'esame in forma estesa. La sua ricerca, in riferimento all'iscrizione di Riccardi all'esame, diede dunque esito negativo. Secondo gli avvocati della difesa, che hanno incaricato un consulente di parte di compiere un esame analogo sulle copie degli hard disk, ma questa volta anche tramite la singola parola chiave "matematica", ci sarebbe invece traccia dell'iscrizione. Il pm, preso in contropiede, ha chiesto al consulente ulteriori ricerche. La difesa punta ad avvalorare la tesi che il sindaco sostenne l'esame, verbalizzandolo in un secondo momento, come fecero anche altri studenti. «La prova si tenne a febbraio - hanno riferito in aula diversi testimoni - ma la verbalizzazione avvenne il 16 giugno».

Stefano Buda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PM TOMMOLINI
HA CHIESTO ALTRE
VERIFICHE SUL CASO
IL PROFESSOR
PANZONE RESTA
LA FIGURA CHIAVE**